

I CONSIGLI DI BAKER MCKENZIE E POSITIVE LUXURY

Esg: come affrontare le nuove leggi

6 November 2024



«La rapida evoluzione della legislazione in tema di Esg nei principali mercati richiede ai marchi dell'alto di gamma (ma non solo) una due diligence completa, un reporting trasparente e un adattamento proattivo ai nuovi standard». Chi parla è **Katia Boneva-Desmicht**, global chair of Consumer Goods and Retail dello studio legale **Baker McKenzie**, che insieme a **Positive Luxury** ha stilato l'ultima edizione della guida "Il futuro della legislazione sulla sostenibilità per il lusso".

Come emerge dallo studio, si delineano tre principali sviluppi. In primo luogo, nell'Unione Europea il Green Deal punta alla neutralità delle emissioni di carbonio entro il 2050, sostenuto da iniziative come il Piano d'azione per l'economia circolare e la Strategia per un tessile sostenibile e circolare. La *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* impone, in particolare, una due diligence completa della catena del valore e piani di transizione climatica, mentre la nuova direttiva sulla responsabilizzazione dei consumatori nella transizione verde e la proposta di direttiva sulle dichiarazioni verdi combattono il greenwashing, fornendo una maggiore regolamentazione delle dichiarazioni ambientali.

Inoltre, sia nell'Ue che nel Regno Unito sono state adottate misure per affrontare il tema della deforestazione e del degrado forestale. Già ora il regolamento dell'Unione Europea copre potenzialmente un'ampia gamma di materiali e ingredienti importati, utilizzati nei processi produttivi dell'Ue, ma esiste una proposta aggiornata della Commissione europea sull'attuazione, pubblicata lo scorso ottobre. Inoltre la Gran Bretagna sta cercando di adottare un regime di prodotti a rischio forestale tramite modifiche all'*Environment Act* del 2021.

Non ultimi gli Stati Uniti, dove si assiste a una pletora di sviluppi in fatto di Esg. Nello Stato di New York è stata presentata, tra le altre, una proposta di legge sui lavoratori della moda, il *Fashion Workers Act*: un provvedimento legislativo volto a proteggere i creativi dell'industria della moda, migliorando le tutele del lavoro, la salute e la sicurezza e prevenire lo sfruttamento. Sempre negli Usa, il *Fashion Sustainability and Social Accountability Act* richiederà ai big della moda di mappare le proprie catene di approvvigionamento, affrontare i diritti umani e l'impatto ambientale. I vari Stati, inoltre, introdurranno leggi sulla responsabilità estesa del produttore per imballaggi e tessuti, che interesseranno le operazioni e le catene di approvvigionamento dei luxury brand.

La crescente enfasi sulla collaborazione intrasettoriale e relativi rischi di concorrenza/antitrust, l'utilizzo virtuoso dell'AI, il miglioramento dell'efficienza e sostenibilità degli spazi commerciali e l'aumento significativo dei reclami dell'Ocse sulle questioni Esg (con un +400% delle istanze specifiche nel 2023) sono altri fattori da tenere in considerazione.

Come fa notare Boneva-Desmicht, «le realtà del lusso devono prepararsi a un'applicazione più rigorosa delle leggi e a sanzioni più elevate in caso di non conformità».

«Le prossime normative Esg globali - osserva **Amy Nelson-Bennett**, ceo di Positive Luxury - saranno un catalizzatore per la trasformazione del settore. Piuttosto che vederle come ostacoli alla conformità, i luxury brand dovrebbero considerarle delle opportunità».

Miriam Allena (nella foto), Of counsel di Baker McKenzie in Italia e professore associato di Diritto Amministrativo e Ambientale all'**Università L. Bocconi**, ricorda però che «con la nuova normativa Esg le imprese sono in molti casi chiamate non a un'implementazione "da zero", ma a rivedere processi interni e buone prassi già in atto, in modo da renderli compliant con il nuovo quadro normativo».

I sei punti da non tralasciare sono: privilegiare la trasparenza, alla luce della nuova legislazione Ue; adottare un piano di transizione climatica, per allinearsi ai target dell'Accordo di Parigi e dell'Unione Europea; verificare le dichiarazioni ecologiche, per assicurarne accuratezza e conformità; abbracciare l'innovazione, anche attraverso la capacità di riciclo e i miglioramenti dei processi; allineare le funzioni sulla conformità Esg, che riguardano tutte le aree del ciclo di vita del prodotto; last but not least, educare gli stakeholder, compresi i team interni, sugli obblighi Esg a livello di materiali, processi e metodi di riciclo.

A cura della redazione